



**ISTITUTO COMPRESIVO POLO 2**

**“Renata Fonte”**

Via Pilanuova, n. 88 - 73048 Nardò (LE)

Tel. 0833-871712 - Telefax 0833-874318 – [www.comprensivonardo2.gov.it](http://www.comprensivonardo2.gov.it) –

E-mail: [info@comprensivonardo2.gov.it](mailto:info@comprensivonardo2.gov.it) – [LEIC89700R@pec.istruzione.it](mailto:LEIC89700R@pec.istruzione.it)

Cod. Mecc.: LEIC89700R - Cod. Fisc.: 82002180758



## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2016-2017**

### PREMESSA

Con la sigla DSA viene identificata una serie di disturbi di origine neurologica che riguardano l'acquisizione delle abilità scolastiche: esse sono singolarmente conosciute e definite come **dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia**. Ciascun disturbo riguarda funzioni e abilità diverse, può presentarsi anche abbinato agli altri. La sua specialità consiste nel riferirsi a soggetti che non presentano patologie neurologiche o sensoriali; generalmente questi bambini hanno un'intelligenza assolutamente adeguata. Nei casi DSA, ossia disturbi specifici di apprendimento, emerge un ritardo nell'acquisizione delle diverse funzioni: lettura, scrittura, capacità di calcolo.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 170/10 ha definito per la prima volta in modo organico l'argomento (Nuove Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in Ambito Scolastico).
- Decreto Ministeriale de 12 luglio 2011 con annesse Linee Guida, che ne sono parte integrante.

Il quadro giuridico che ne consegue sancisce piena tutela per il diritto all'istruzione degli alunni DSA, promuovendo il loro successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto.

Sotto il profilo didattico le *Linee Guida* costituiscono un documento fondamentale: ogni docente è chiamato ad una loro attenta lettura, che permette di comprendere le specifiche responsabilità proprie della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e di quella Secondaria.

La tutela per gli alunni DSA si estende alla più organica categoria di allievi con *bisogni educativi speciali* che necessitano la *personalizzazione dei percorsi*, nella normale progettazione dell'Offerta formativa. Questa nuova visione delle problematiche riferite a tutte le forme di svantaggio ha condotto all'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 dedicata agli *Strumenti di Intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica*, insieme alle *Indicazioni Operative* dettate dalla Circolare n° 8 del 6 marzo 2013. Nell'accezione di BES vengono quindi comprese **tre grandi categorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici** (DSA e ADHD) e **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**.

*Per ciascuna Istituzione sono esplicitate responsabilità più o meno organiche in tema di pratica dell'inclusione. Scopo dell'inclusione è rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita normale per poter crescere e svilupparsi totalmente.* (Dario Ianes)

**La scuola dovrà riuscire a:**

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Il Progetto educativo deve considerare l'apprendimento, come un processo intra-individuale (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza) e inter-

individuale (che coinvolge l'alunno che apprende, l'oggetto della conoscenza e gli altri).

**Gli obiettivi del piano didattico personalizzato** dovranno **facilitare** l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:

- Strumenti compensativi: mappe, testi semplificati, sintesi, riduzione personalizzata del programma.
- Misure dispensative: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero dei quesiti nelle singole prove.

**Facilitare** l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

- migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro,
- far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe,
- concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto (manifesti, cartelli, segnali).

**Facilitare** la partecipazione alle attività attraverso:

- il rispetto dei tempi di attenzione e l'individuazione di attività alternative,
- il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati).

**La valutazione avverrà in base a quattro criteri:**

- progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno);
- confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi);
- padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);
- svantaggio (svantaggio sociali e/o familiare dell'alunno).

I criteri devono essere in equilibrio tra di loro. Gli strumenti e le procedure valutative devono favorire l'autoregolazione dell'apprendimento, poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi. Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole e proficuo ambiente di apprendimento. È necessario esplicitare agli alunni i criteri di

valutazione utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti da loro effettuati. La valutazione terrà conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi. La valutazione finale di ciascuna disciplina non è una semplice media in quanto è influenzata da importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche e i progressi.

### **Progetti di recupero e prevenzione della dispersione scolastica.**

Rientrano in quest'area tutti i progetti finalizzati al recupero delle difficoltà di apprendimento realizzati all'interno della scuola.

*Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.*

*La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.*

*Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo.*

*E' un'orchestra che trova la stessa sinfonia. D. Pennac*

### PROPOSTE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2016/2017

- ✓ Istituzione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione);
- ✓ Mappatura delle competenze professionali esistenti;
- ✓ Promozione di progetti volti alla formazione docenti;
- ✓ Attuazione di progetti di inclusione d'Istituto che favoriscano la continuità educativo-didattica nel passaggio fra i diversi ordini di scuola;
- ✓ Raccolta e archiviazione della documentazione elaborata dal GLI al fine di promuovere un concreto utilizzo;
- ✓ Monitoraggio del corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione.

## CONCLUSIONE

Questa nuova visione fondata sull'inclusione e non più sull'integrazione, dà valenza a tutte le forme di svantaggio. Ogni alunno a livello transitorio o permanente ha bisogno di pratiche di cura, di presa di carico, di accompagnamento e di intervento, necessariamente esplicitate nel Piano dell'Inclusività, il quale deve far parte integrante del PTOF, in cui vengono fissate procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali esistenti.

## Modello PDP

### Sezione 1

1. Dati anagrafici dell'alunno e storia scolastica (scuole frequentate, esiti formativi). 2. Delibera del consiglio di classe contenente le motivazioni pedagogiche e didattiche attestanti lo stato di alunno con difficoltà di apprendimento.

### Sezione 2

1. obiettivi personalizzati trasversali e/o relativi alle singole aree disciplinari.
2. risultati attesi
3. strategie didattiche (strumenti compensativi, integrativi, dispensativi)
4. Modalità di verifica e valutazione (correlate ai precedenti punti).

### Sezione 3

1. Patto formativo con la famiglia (impegni della scuola, dell'alunno, della famiglia)
2. Verbali delle riunioni effettuate durante l'anno.

## Procedure

1. Comunicazione alla famiglia e al dirigente delle difficoltà mostrate dall'alunno.
2. Decisione del Consiglio di classe o del team docenti, opportunamente motivata, di redigere o meno un P.D.P.

Anno scolastico 2016/2017

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>		<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici		<b>39</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>		
➤ DSA		<b>5</b>
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		<b>1</b>
<b>Totale alunni 1032</b>	<b>totale</b>	<b>45</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>		<b>4,36</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>		<b>42</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>		<b>0</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>		<b>0</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>No</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>No</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>No</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>

<b>Altro:</b>		<b>No</b>
---------------	--	-----------

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>

	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>No</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

**SCUOLA SECONDARIO I GRADO**

**AGGIORNAMENTO**

**PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'**

**2015-2016**



## **PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA**

Se il linguaggio è espressione degli avvenimenti storici cui si riferisce, certamente alcuni cambiamenti segnano una diversa sensibilità verso un fenomeno. A partire dalla metà degli anni Novanta si cominciò a dire che il termine “*integrazione scolastica*” ricordava troppo quello dell’integrazione di sistema, che aveva certamente un valore negativo, svuotando tale termine della valenza positiva che aveva avuto ai suoi esordi negli anni Settanta ed anzi, facendogli assumere un significato riduttivo, di perdita di autenticità e di libertà.

Sotto l’influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto affermando il termine *inclusione*, che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della maggioranza a integrare una minoranza, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l’eterogeneità a divenire normalità. L’inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L’inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

### **I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** (*Special Educational Needs*)

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di *Bisogno Educativo Speciale* (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre

più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica.

Vi sono comprese tre grandi categorie:

### 1.Disabilità certificate (Legge 104/1992)

- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici

### 2.Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

- DSA
- NAS
- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo

### 3.Svantaggio

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

## **PIU' STRUMENTI AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE TECNICO.**

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe (scuola secondaria 1° grado) o di interclasse tecnico (scuola primaria) è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a *svantaggio*, diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse tecnico, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali”*. Si avrà quindi cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall’art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

Si rammenta, comunque, che, ai sensi dell’articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l’insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell’autonomia dell’istituzione scolastica.

## **AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO (G.L.I.).**

I compiti del G.L.H. d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

- all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l'U. S. R. assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con una cadenza trimestrale, per la quale potrà essere previsto un compenso in contrattazione integrativa di istituto.

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' – SCHEDA TECNICA

### Parte I – Analisi del contesto scolastico

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
- <i>Minorati vista</i>	
- <i>Minorati udito</i>	
- <i>Psicofisici</i>	14
2. Disturbi evolutivi specifici	
- <i>DSA</i>	6
- <i>ADHD/DOP</i>	
- <i>Borderline cognitivo</i>	
- <i>Altro</i>	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
- <i>Socio-economico</i>	
- <i>Linguistico-culturale</i>	
- <i>Disagio comportamentale/relazionale</i>	
- <i>Altro</i>	
<b>Totali</b>	<b>20</b>
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate</i>	Sì / No
-------------------------------------	-----------------------------------	---------

	<i>in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzata e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	NO
Assistenti Educatrici Comunali (A.E.C.)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referente di Istituto disabilità		NO
Referente di Istituto D.S.A.		NO
Referente di Istituto disabilità B.E.S.		NO
Gruppo di lavoro per l'Inclusione		NO
Psicopedagogisti e affini esterni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso</i> ...	<i>Sì / No</i>
Coordinatori di classe della scuola secondaria di 1° grado e insegnanti prevalenti della scuola primaria	Partecipazione a G.L.I.	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	



D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Partecipazione a progetti di inclusione	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	



## Parte II – Valutazione del livello di inclusività dell’istituto.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati <i>0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo</i> <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>	Criticità		Forza		
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di accedere / strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organico di sostegno in rapporto agli alunni d.a.		x			
Organico assistenti comunali in rapporto agli alunni d.a.		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola in base alle risorse			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x

Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento		x			
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali		x			
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (G.L.I.)		x			

Punteggio totale registrato: 19

Livello di inclusività della scuola

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente adeguato

31 – 44 = buono

45 – 52 = eccellente

### **Parte III – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno.**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

- Prevedere metodologie d’insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell’alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe.
- Promuovere l’apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.
- Maggiori incontri scuola ASL.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.
- Strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.
- Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro.
- Strutturare progetti di formazione sufficientemente incentivati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola:

- Anche per il prossimo anno si prevede di lavorare: a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei), per progetti. Finalità inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione eccellenze.
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati.
- Maggiore raccordo con la figura strumentale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative:

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola.
- E’ importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono.
- Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio linguistiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti l'inclusione.
- Ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi o per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull'inclusione.
- Non si dispone di risorse umane da utilizzare per progetti di inclusione
- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola.

Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate.

Individuazione della figura strumentale di continuità.

# **PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI DISABILI**

**TITOLO:** “L’INCLUSIVITA’ ...TUTTA IN UN CLICK”

## **DESTINATARI:**

Docenti specializzati sostegno scuola secondaria I grado  
Docenti curricolari classi alunni disabili  
Classi scuola secondaria I grado  
Alunni disabili scuola secondaria I grado

## **SINTESI DEL PROGETTO:**

Nella scuola secondaria di I grado del nostro Istituto sono presenti alunni disabili con problematiche diverse tra loro, talune legate a disabilità linguistiche, cognitive, motorie e sensoriali, un alunno con disturbo dello spettro autistico, alcuni alunni con difficoltà di apprendimento e altri con Bisogni Educativi Speciali.

Il progetto “L’inclusività...tutta in un click”, intende promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie nella didattica, quali strumenti per favorire l'inclusione, attraverso l'interattività, la personalizzazione e l' individualizzazione degli apprendimenti.

Si tratta di una didattica inclusiva per tutti gli alunni con disabilità e per alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche un'occasione di scambio nei processi di insegnamento/apprendimento per tutto il gruppo-classe che accoglie l'alunno disabile e di valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

## **OBIETTIVI E FINALITA’**

- Migliorare il contesto di vita del ragazzo, sia a livello strutturale che di relazione e competenze, al fine di ridurre la disabilità.
  - Aumentare le competenze comunicative verbali e non verbali, per poterle rendere strumenti utili durante il percorso formativo e scolastico.
  - Favorire lo sviluppo di abilità linguistiche, fonetiche, fonologiche, metafonologiche, grafiche, per mezzo di software didattici.
  - Favorire l'autonomia personale, attraverso l'uso di strumenti multimediali.
  - Sperimentare metodologie innovative (metodo ABA - CAA), per esprimersi in tutte le forme di comunicazioni aumentative.
  - Sperimentare le potenzialità della LIM nella pratica quotidiana, individualmente, in piccoli gruppi e nel contesto – classe.
  - Potenziare le capacità attentive e di memorizzazione degli alunni, attraverso il linguaggio iconico della LIM.
1. Consolidare l'autonomia operativa degli alunni, attraverso la costruzione e l'utilizzo di libri digitali.
  2. Creare buone pratiche d'integrazione interne alla scuola.

La nostra scuola secondaria di I grado è dotata di un laboratorio di informatica e di diverse Lavagne Interattive Multimediali.

Tali strumentazioni permettono di raggiungere l'eterogeneità, considerato che nelle classi coinvolte nel progetto, oltre ad alunni con disabilità specifiche, sono presenti anche alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Pertanto il percorso progettuale ha lo scopo di:

- Promuovere il pieno sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e scolastico degli alunni con disabilità;
- Valorizzare attraverso gli strumenti di innovazione didattica le potenzialità degli alunni con disabilità e dei gruppi - classe che li accolgono, per conseguire il successo scolastico di tutti.

### **CONTENUTI:**

- Comunicazione Aumentativa Alternativa.
- Costruzione di frasi, brevi testi e storie in gruppo.
- Competenza lessicale, fonologica e sintattica.
- Motivazione alla lettura.
- Acquisizione della decodifica della lettura oltre il livello sublessicale.
- Gestione della classe e sviluppo di strategie dinamico – relazionali.

### **MODALITA' ORGANIZZATIVE:**

#### **Attività:**

Successivamente alla prima fase di formazione, il progetto verrà esplicitato nella sua parte più operativa e concreta, attraverso attività svolte dagli alunni con i software previsti e l'utilizzo della Lavagna Interattiva Multimediale a livello laboratoriale, al fine di recuperare e potenziare le proprie abilità linguistiche, comunicazionali, di comprensione e produzione orale e scritta, per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

L'organizzazione del lavoro prevede la formazione di piccoli gruppi di alunni o l'intero gruppo-classe che accoglie l'alunno disabile, in modalità cooperativa in aula, con l'uso della LIM, attraverso laboratori settimanali in orario antimeridiano, seguiti da un docente curricolare e un docente specializzato di sostegno.

La visione del film/cartone "I viaggi di Gulliver" permetterà la realizzazione di attività accattivanti interattive permettendo così, agli alunni con difficoltà di sviluppo del linguaggio, un approccio ludico con la letto-scrittura, attraverso la stimolazione delle proprie capacità espressive.

In particolar modo l'utilizzo dei video-audio, efficaci per gli alunni che presentano difficoltà nell'apprendimento, aiuterà i ragazzi che presentano povertà lessicale e scarse capacità simboliche e verbali, fornendo strategie alternative e aumentative di

comunicazione.

Inoltre, attraverso attività ludiche e giochi all'aperto si mirerà a consolidare le abilità motorio-prassiche e quelle legate alla comunicazione, dando loro la possibilità di allenare le proprie strategie cognitive e potenziare la correttezza espressiva. L'andamento delle attività può essere pianificato dai docenti con interventi mirati.

Gli alunni saranno stimolati all'uso del computer, per il recupero delle informazioni pregresse e della motivazione, al fine di facilitare i processi di lettura e organizzare i concetti principali sfruttando il canale visivo – uditivo, arricchendo così le opportunità di apprendimento.

Le esperienze laboratoriali degli alunni saranno documentate attraverso la produzione di materiale cartaceo, file digitali e la realizzazione di libri attraverso il software Crealibro.

### **METODOLOGIA:**

L'uso delle nuove tecnologie nella pratica dell'insegnamento è parte integrante del percorso formativo degli alunni.

Tali strumenti, infatti, sono da considerarsi come un ulteriore passo verso l'abbattimento di barriere che, involontariamente, i mezzi informatici mettono nei confronti delle persone.

L'utilizzo delle nuove tecnologie risulta, infatti, un vantaggio sia per gli alunni che apprendono normalmente, con la possibilità di ottimizzare le loro potenzialità, sia per gli alunni con disabilità e svantaggio culturale, con la possibilità di integrare e sostenere l'apprendimento. E', infatti, un modo per mantenere alta l'autostima di tutti i ragazzi e favorire la motivazione a lavorare in un contesto di inclusione e partecipazione.

Le metodologie di lavoro utilizzate, quindi, prevedono un approccio collaborativo e attivo, in cui gli alunni con difficoltà vengono coinvolti in prima persona e resi soggetti attivi del proprio percorso e facilitati dalle nuove tecnologie nei processi di apprendimento.

L'utilizzo di una didattica multimediale e innovativa con l'allestimento di un ambiente generativo di apprendimento presenta contenuti e concetti in modo originale ed accessibile a tutti, tenendo conto degli stili di apprendimento, cioè delle modalità preferite da un alunno per ottenere concentrazione e apprendimento di informazioni.

### **MATERIALI E SERVIZI**

- Computer
- Lavagna Interattiva Multimediale
- Software didattici free
- Macchina fotografica e videocamera Stampante multifunzione
- Vari materiali di facile consumo

## **RISULTATI ATTESI:**

### **Competenze disciplinari**

- Acquisire alcune competenze nell'uso delle nuove tecnologie.
- Raggiungere la memorizzazione dei contenuti e l'espressione orale.
- Potenziare l'acquisizione del linguaggio orale e scritto (fonetica, ortografia, lessico, sintassi...).
- Accrescere la motivazione e la partecipazione attiva.
- Maturare una maggiore autonomia operativa.

### **Competenze relazionali**

- Sviluppare abilità socio-relazionali ed emotivo – affettive.
- Lavorare in gruppo.

Il percorso di formazione previsto servirà a favorire il livello di inclusione degli alunni.

## **TIPO DI DOCUMENTAZIONE PREVISTA:**

- Filmati e fotografie Cartelloni
- Materiale cartaceo File digitali
- Relazione finale

Nardò, 23/06/2016

### **Docenti**

Tutti i docenti di sostegno e curricolari  
non impegnati negli esami di licenza media